

ISOLA DEGLI SPINARONI



Comune di Ravenna
Assessorato al Decentramento



ASSOCIAZIONE
SPINARONI



SI CERTIFICA CHE

HA VISITATO

L'ISOLA DEGLI "UOMINI LIBERI"

DA CUI PARTÌ L'OPERAZIONE TEODORA CHE
PORTÒ ALLA LIBERAZIONE DI RAVENNA
IL 4 DICEMBRE 1944

PORTO CORSINI, _____

QUALI ERANO GLI SCHIERAMENTI DURANTE LA II GUERRA MONDIALE?

La Seconda Guerra Mondiale scoppia nel 1939, dopo che la Germania di Hitler invade la Polonia.

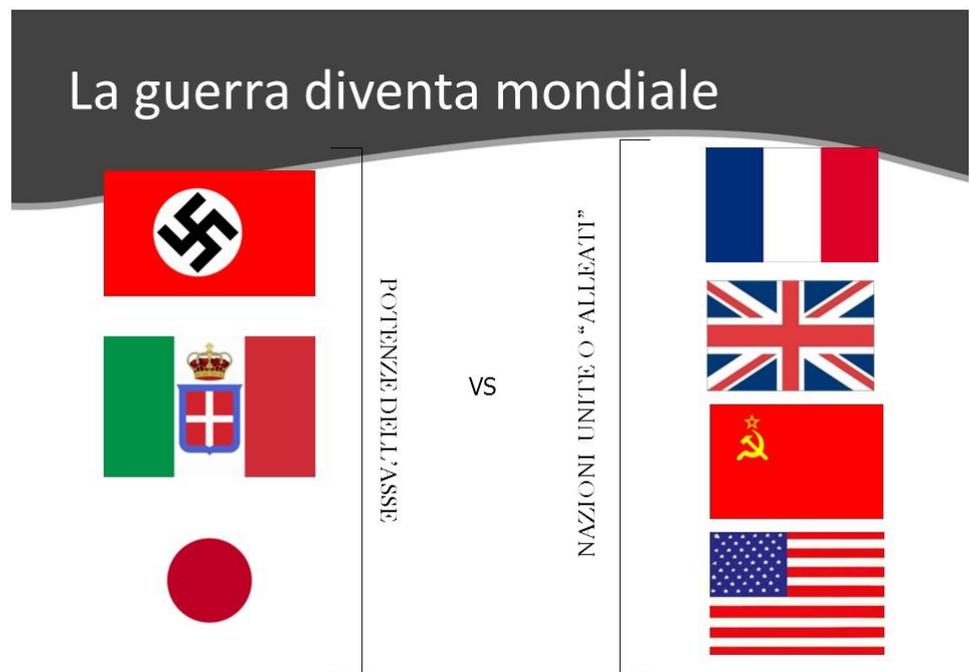
L'Italia non entra subito in guerra, ma il 10 giugno 1940, quando il Primo Ministro è Benito Mussolini.

Dopo l'entrata in guerra degli Stati Uniti, nel 1941, le potenze sono così schierate:

Asse RoBerTo
(Roma-Berlino-Tokio)

contro

Alleati (Francia-Impero Britannico-Unione Sovietica-Stati Uniti-Brasile e diversi Paesi dell'America Latina)



1943 L'ANNO DELLA SVOLTA NELL'ANDAMENTO DELLA GUERRA E NEL DESTINO DELL'ITALIA

LA CADUTA DEL FASCISMO

L'ITALIA DIVISA IN DUE

Il 10 luglio gli eserciti angloamericani sbarcano in Sicilia venendo accolti come amici e liberatori, anziché come nemici, quali ufficialmente sono. Il 25 luglio il Re, Vittorio Emanuele III, fa arrestare Mussolini, nominando a capo del governo il maresciallo Badoglio. Gli Italiani s'illudono che con la caduta del Fascismo termini anche la guerra, invece inizia il periodo più terribile, soprattutto per la popolazione civile.

Il 3 settembre viene firmato l'**armistizio**: il governo italiano "si arrende incondizionatamente" agli Angloamericani. La notizia non viene comunicata né all'Esercito, né alla popolazione italiana. Badoglio ne dà l'annuncio alla radio solo l'**8 settembre**, lasciando ai Tedeschi il tempo di occupare, con massicci arrivi di militari e mezzi, il nord dell'Italia. Il Re e Badoglio scappano da Roma a Brindisi mettendosi sotto la protezione degli Inglesi e lasciando l'Esercito allo sbando e senza ordini: molti militari vengono fatti prigionieri dai Tedeschi, altri uccisi, altri entrano a far parte della **Resistenza**.



ARMISTIZIO

Le ostilità cessate tra l'Italia l'Inghilterra e gli Stati Uniti

Il messaggio di Badoglio

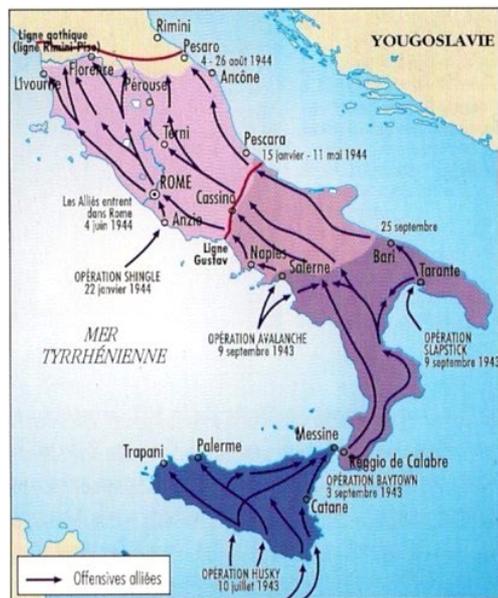
«Il Governo italiano, riconosciuta l'impossibilità di continuare l'impacciata lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al gen. Eisenhower, comandante in capo delle Forze alleate anglo-americane. La richiesta è stata accolta. Conseguen-

La notizia comunicata a Churchill e a Roosevelt

«Un articolo del Daily Express sulla posizione verso l'Italia - La condanna anglo-americana basata per ottobre a Londra

Gli alleati arricchiscono

Il rapporto dei capi del Comando Supremo alleato alla Terza Armata, Roma 2 settembre



LA NASCITA DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

Si formano Gruppi di combattimento in cui si ritrovano giovani e vecchi antifascisti, militari del disciolto esercito, civili e anche donne. Sono i **partigiani**, i quali si danno **nomi di battaglia** per non essere identificati e perché sulle loro famiglie non vi siano vendette o ritorsioni. I gruppi sono poi organizzati in **Brigate** e queste suddivise in **Distaccamenti** a ciascuno dei quali viene affidato il controllo di una specifica zona del territorio. A Ravenna operano sei Distaccamenti della 28^a Brigata Garibaldi.

Mussolini, liberato dalla sua prigionia a Campo Imperatore e condotto in Germania, stringe una nuova alleanza con Hitler e fonda la **Repubblica Sociale Italiana** con capitale a Salò.

L'Italia è divisa in due: a sud sotto il controllo delle forze Alleate, a nord sotto l'oppressione nazi-fascista. I giovani del nord sono chiamati ad arruolarsi per combattere nell'esercito della "repubblichina", chi non si presenta è punibile con la fucilazione. Nonostante i rischi, molti si rifiutano e si uniscono ai partigiani che con il sostegno della popolazione combattono la **lotta di liberazione**.

Gli Alleati faticano a risalire l'Italia e la popolazione oltre a patire la fame e i disagi della guerra deve sopportare le violenze dei nazifascisti e i continui bombardamenti dell'aviazione alleata, che cerca di colpire i soldati tedeschi. Questa situazione continua, nella nostra zona, fino a dicembre del 1944, quando Ravenna viene liberata.



RAVENNA REAGISCE

A Ravenna, la sera dell'8 settembre, un giovane ufficiale, Arrigo Boldrini, in licenza per malattia, incita i propri concittadini, radunatisi per ascoltare il proclama di Badoglio alla radio, a conquistarsi la libertà, perché nessuno gliela avrebbe regalata. Riesce ad evitare l'arresto fuggendo in bicicletta con Natalina Vacchi, animatrice delle lotte sindacali locali, futura martire del Ponte degli Allocchi. La comune convinzione di dover liberare l'Italia dal giogo nazifascista consente la collaborazione fra ravennati di formazione ideologica

diversa che, aderendo alla lotta partigiana, assumono nomi di battaglia per tutelare le famiglie: **Boldrini** (P.C.I.) diventa **Bulow**, **Benigno Zaccagnini** (cristiano sociale, responsabile del CLN provinciale) si fa chiamare **Tommaso Moro**, **Mario Montanari** (Partito d'Azione) è **Lupo**. È proprio Bulow a convincere i giovani antifascisti sulla necessità di portare la guerra di liberazione in pianura (**pianurizzazione**) all'inizio del 1944; *"perché i tedeschi e i fascisti sono qui, e qui vanno combattuti"*.

Natalina Vacchi



Arrigo Boldrini



Mario Montanari



Benigno Zaccagnini

L'ISOLA DEGLI SPINARONI DIVENTA BASE PARTIGIANA

La lotta di liberazione in pianura è particolarmente impegnativa perché il territorio piatto rende difficile nascondersi e perciò è necessario il coinvolgimento e il sostegno della popolazione civile chiamata ad aiutare i partigiani a procurarsi il cibo, i medicinali, le armi, gli abiti, a segnalare la presenza di nemici, a passare ordini ed informazioni. Questi compiti vengono spesso affidati alle **staffette**, donne di ogni età che con le loro biciclette fanno la spola sul territorio affrontando grossi rischi. In quegli anni, una delle zone nei pressi di Ravenna che meglio si prestava a nascondere i combattenti per la libertà era quella della Valle Baiona, dove si trova l'Isola degli Spinaroni, così chiamata perché allora vi crescevano rigogliose molte piante di olivello spinoso (spinaroni in dialetto). Ora sono quasi estinte a causa dell'acqua molto più salata che ne impedisce la crescita. Gli uomini del Distaccamento "Terzo Lori", alla fine dell'estate del 1944, stabiliscono la loro base sull'isola, nascosti in buche scavate per terra e sovrastate da teli scuri che le piante

di spinaroni coprono e mimetizzano. I combattenti sono inquadrati come un vero reparto militare, ma i comandanti vengono eletti dal basso, ovvero da tutti i partigiani, secondo criteri di fiducia e di stima. La vita sull'isola è particolarmente dura a causa delle condizioni atmosferiche e soprattutto delle zanzare che tormentano i combattenti e che li fanno spesso ammalare di **malaria** come accade anche al loro comandante Pietro Gaudenzi (Bruno). Per prestare le cure necessarie ai feriti nelle azioni ed agli ammalati viene allestita un'infermeria in cui si prodigano il dott. Minarelli, il prof. Alfredo Badiali ed il figlio Carlo, studente di Medicina. Sull'isola viene anche installata dalle forze armate americane una stazione radio, nome in codice **Radio Bionda** quotidianamente in contatto con l'VIII^a Armata britannica per pianificare gli **aviolanci** che riforniscono i partigiani di armi, medicinali (ma anche sigarette) e svolgendo un ruolo fondamentale nell'operazione per la liberazione di Ravenna.



“OPERAZIONE TEODORA”

Giunti fino alle zone del Cervese, gli Alleati non riescono più ad avanzare a causa del complesso **sistema difensivo** attuato dai Tedeschi attorno a Ravenna: a sud lungo il corso dei Fiumi Uniti, a est lungo la costa e a nord lungo il corso del fiume Lamone. Schieramenti di artiglieria, distruzione di ponti, allagamenti delle terre, campi minati, bunker e presidi fortificati costituiscono una barriera inespugnabile.

I Comandi alleati, per aprire un varco che consenta all'esercito di proseguire il proprio cammino, programmano un bombardamento sempre più intenso sulla città. Per evitarne le terribili disastrose conseguenze sia sui civili

che sugli edifici, Bulow propone un piano alternativo.

Nel novembre del 1944 parte dall'Isola degli Spinaroni su una barca da pesca a remi e prende il largo per approdare vicino a Cervia dove avviene l'incontro con i Comandi angloamericani. Con loro mette a punto i dettagli dell'offensiva che deve portare alla liberazione della nostra città attraverso un'azione di **accerchiamento “a tenaglia”**, per poter avanzare verso nord.

Bulow torna alla base con l'incarico di organizzare l'operazione. In pochi giorni sulla piccola isola convergono centinaia di partigiani per essere addestrati.



RAVENNA LIBERATA

All'alba del 3 dicembre 1944, muovendosi dagli Spinaroni suddivisi in gruppi, i partigiani attaccano i vari presidi tedeschi costringendo il nemico ad arretrare oltre il Lamone. In contemporanea, a sud di Ravenna i partigiani del Distaccamento "Settimio Garavini", precedendo i soldati britannici, oltrepassano i Fiumi Uniti all'altezza di Ponte Nuovo e la mattina del **4 dicembre** entrano in città per via Mazzini e via di Roma senza doversi scontrare con i Fascisti o i Tedeschi, che si sono ritirati verso nord.



LA BATTAGLIA DELLE VALLI

La “**battaglia delle valli**” si protrae fino al 6 dicembre 1944 costringendo i Tedeschi ad arretrare oltre il Lamone e nelle valli di S. Alberto. Negli scontri di quei giorni, gli uomini del Distaccamento “Terzo Lori” hanno un ruolo di primo piano combattendo in un terreno impervio (spiaggia, pineta, pialassa e valli) e oscurato da una fitta nebbia. La scarsa visibilità non consente all’aviazione inglese di alzarsi in volo per sostenere l’azione dei partigiani. Il 6 dicembre è il momento più drammatico: attraverso il ponte Cilla, che i partigiani non riescono a far saltare per la scarsità di esplosivo, i Tedeschi contrattaccano coi loro possenti carri armati. I partigiani resistono fino all’arrivo delle forze alleate. Il fronte, però, si ferma lungo la linea del fiume Senio e molte località anche a noi vicine (Cotignola, Lugo, Alfonsine, Lavezzola, Conselice, ...) saranno liberate solo nell’aprile del 1945.



GLOSSARIO

Accerchiamento “a tenaglia”: azione militare con la quale si cerca di sorprendere il nemico e chiuderlo in trappola, muovendo contemporaneamente da punti diversi: nell’ “Operazione Teodora”, i partigiani si schierano a nord di Ravenna, mentre da sud avanzano i militari dell’VIII Armata britannica.

Armistizio/ 8 settembre: cessazione provvisoria dei combattimenti fra esercito italiano e truppe alleate che viene annunciato agli Italiani l’8 settembre 1943 da Badoglio.

Arrigo Boldrini/Bulow: (Ravenna 6/9/1915 – Ravenna 22 gennaio 2008) - Tenente di complemento prestò servizio presso il Reggimento di fanteria “Emilia” di stanza alle Bocche di Cattaro, in Montenegro, fino all’estate 1943, quando rientrò in Italia per una licenza di convalescenza. Nell’agosto dello stesso anno aderì al Partito Comunista Italiano e, dopo l’8 settembre 1943 fu uno dei principali organizzatori della Resistenza in Romagna. Fu a capo della 28ª Brigata Garibaldi “Mario Gordini”; comprendente il Distaccamento “Terzo Lori”, insediato all’Isola degli Spinaroni.

Le sue spiccate capacità di strategia gli valsero il soprannome di “Bulow”, in ricordo del comandante prussiano Von Bulow. Ideò e concordò con i comandi dell’VIIIª Armata Britannica l’ “Operazione Teodora” che portò alla liberazione di Ravenna, per la quale fu insignito della Medaglia d’Oro al Valor Militare dal Generale Mc Creery. Fu eletto all’Assemblea Costituente nel 1946 e fu parlamentare ininterrottamente fino al 1994.

Aviolancio: lancio di armi e rifornimenti paracadutati dagli aerei alleati nelle zone dove si nascondevano i partigiani.

Battaglia delle valli: la battaglia che si svolse a nord di Ravenna dall’alba del 3 al 6 dicembre 1944 e che vide impegnati i partigiani, privi di armi pesanti, contro le truppe tedesche, senza poter contare sul contributo dell’aviazione inglese che non si alzò in volo forse a causa dell’eccessiva nebbia.

Benigno Zaccagnini/Tommaso Moro: (Faenza 17 aprile 1912 – Ravenna 5 novembre 1989) Laureato in medicina, attratto

dalla politica fu tra i fondatori della Democrazia Cristiana e prese parte alla Resistenza fra le fila dei partigiani della 28ª Brigata Garibaldi con il nome di battaglia di "Tommaso Moro". Nonostante la diversità ideologica, collaborò con Arrigo Boldrini nell'attuazione del piano che portò alla liberazione di Ravenna. Fu eletto all'Assemblea Costituente nel 1946 e poi per molte legislature come Deputato e Senatore. Ha ricoperto anche l'incarico di Ministro della Repubblica e Segretario della Democrazia Cristiana.

Brigata: vasto gruppo organizzato di combattenti per la libertà. La 28ª Brigata "Mario Gordini" comprendeva tutta la provincia di Ravenna ed era divisa in 6 Distaccamenti, ognuno intitolato ad un caduto dell'antifascismo o della Resistenza ravennate.

CLN: Comitato di Liberazione Nazionale – Unione di partiti e movimenti politici che diresse e coordinò la Resistenza contro gli occupanti tedeschi e i loro alleati fascisti e che, a liberazione avvenuta, costituì il primo nucleo di governo.

Distaccamento: piccolo gruppo organizzato di combattenti per la libertà a cui competeva una zona specifica di operazioni: quello

insediato all'Isola degli Spinaroni è il Distaccamento "Terzo Lori" intitolato al giovane eroe della Battaglia di Biserno.

Lotta di liberazione: insieme di azioni, anche attuate con le armi, per liberare un territorio da un esercito occupante. Riferendoci al periodo 1943/45 è sinonimo di Resistenza.

Malaria: malattia infettiva trasmessa all'uomo dalla puntura della zanzara anofele particolarmente diffusa nelle zone paludose. La malattia è caratterizzata da violenti accessi di febbre che si ripetono ogni tre/quattro giorni.

Mario Montanari/Lupo: (Massa Forese (Ra) 20 ottobre 1915 – Ravenna 25 agosto 1944). Professore di lettere presso il Liceo scientifico, aderì al Partito d'Azione e fece parte del Comitato Liberazione Nazionale che dirigeva la lotta armata contro i nazifascisti. All'alba del 25 agosto 1944 fu uno dei dodici dirigenti della Resistenza messi a morte a seguito dell'uccisione di "Cativeria", in prossimità del Ponte degli Allocchi. Tentò una fuga disperata, ma fu falciato da una raffica di mitra sparata da un brigatista nero, a pochi metri dai compagni di martirio.

Natalina Vacchi:(Ravenna 20 maggio 1914 – Ravenna 25 agosto 1944) - Attiva politicamente all'interno della sua fabbrica, la Callegari, entrò a far parte della Resistenza ravennate; l'8 settembre 1943 aiutò Boldrini a fuggire in bicicletta da Piazza Garibaldi. Conosciuta con il diminutivo di Lina o anche come la Bionda. A seguito dell'uccisione del temuto brigatista nero Leonida Bedeschi "Cativeria" fu prelevata dalle carceri di Ravenna e condannata a morte per rappresaglia, insieme ad altri 11 antifascisti. La sentenza fu eseguita il 25 agosto 1944 presso il Ponte degli Allocchi, che in seguito verrà rinominato Ponte dei Martiri.

Nome di battaglia: nome diverso dal proprio, adottato da chi combatte clandestinamente per non essere identificabile e salvaguardare l'incolumità dei famigliari.

Partigiano: combattente armato che fa parte della Resistenza per opporsi, anche con azioni di guerriglia e di combattimento, all'occupazione dei territori da parte dei nazifascisti.

Pianurizzazione: fu teorizzata da Arrigo Boldrini e significava portare la guerra partigiana in pianura; fino ad allora era stata immaginata possibile solo sulle

colline o in montagna per la possibilità di reperire nascondigli in grotte, anfratti e boschi. Per sostenere la lotta clandestina in un territorio ad alta visibilità come quello pianeggiante era necessario che la popolazione civile collaborasse e sostenesse i gruppi combattenti.

4 dicembre 1944: data della Liberazione di Ravenna.

Radio Bionda: Radio rice-trasmittente funzionante sull'Isola degli Spinaroni ad opera di un ufficiale americano e due marconisti italiani, Maletto e Montanino della Marina italiana, aggregati all'OSS (Office Strategic Service delle forze armate americane). Si tenne in contatto quotidiano coi servizi informativi dell'VIII^a Armata britannica, pianificando gli aviolanci e svolgendo un ruolo fondamentale nella preparazione dell'"Operazione Teodora".

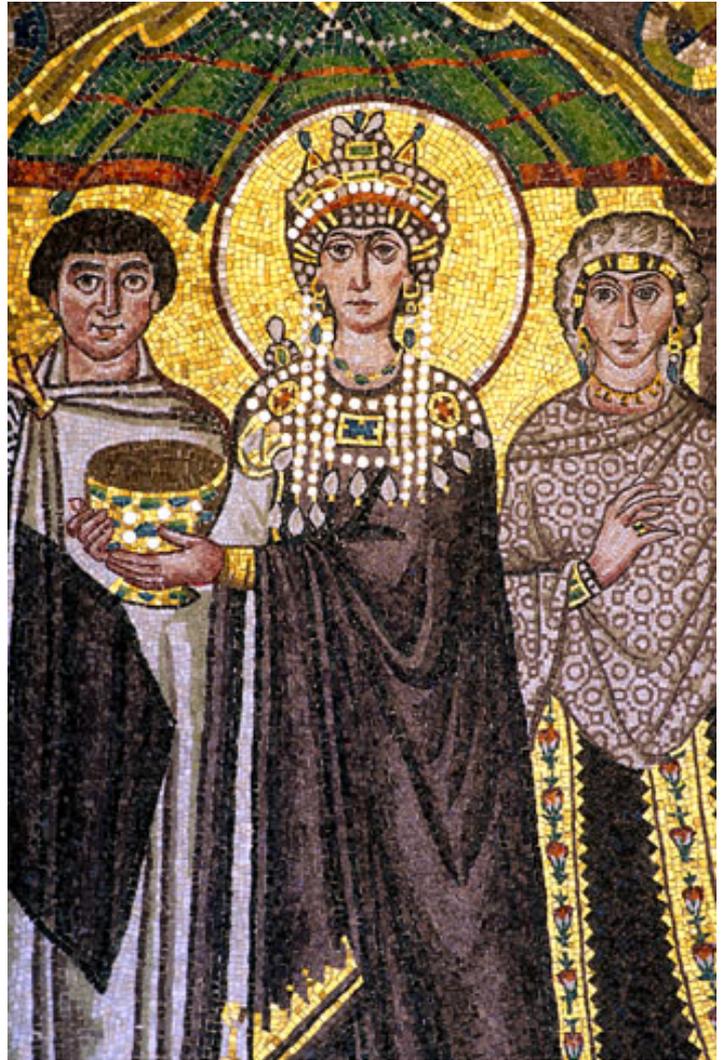
Repubblica Sociale Italiana (R.S.I.): è il regime esistito fra il settembre 1943 e l'aprile 1945, voluto dalla Germania nazista e guidato da Benito Mussolini, al fine di governare i territori italiani controllati militarmente dai tedeschi, dopo l'Armistizio di Cassibile. La capitale era a Salò, per cui spesso viene indicata come "Repubblica di Salò" oppure "Repubblichina".

Resistenza: il movimento armato che, dopo l'armistizio, si sviluppò in Italia contro l'occupazione nazifascista.

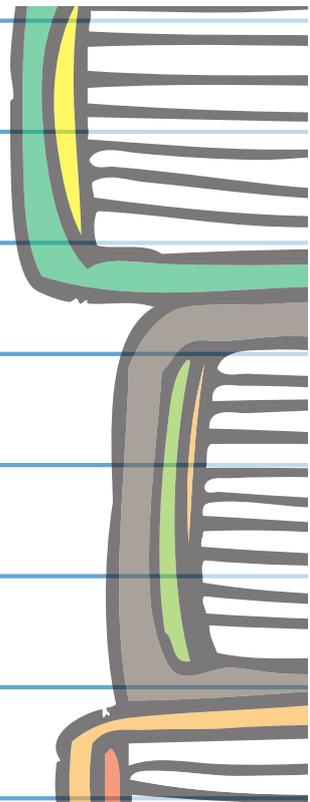
Sistema difensivo: l'insieme delle misure atte a difendere un territorio.

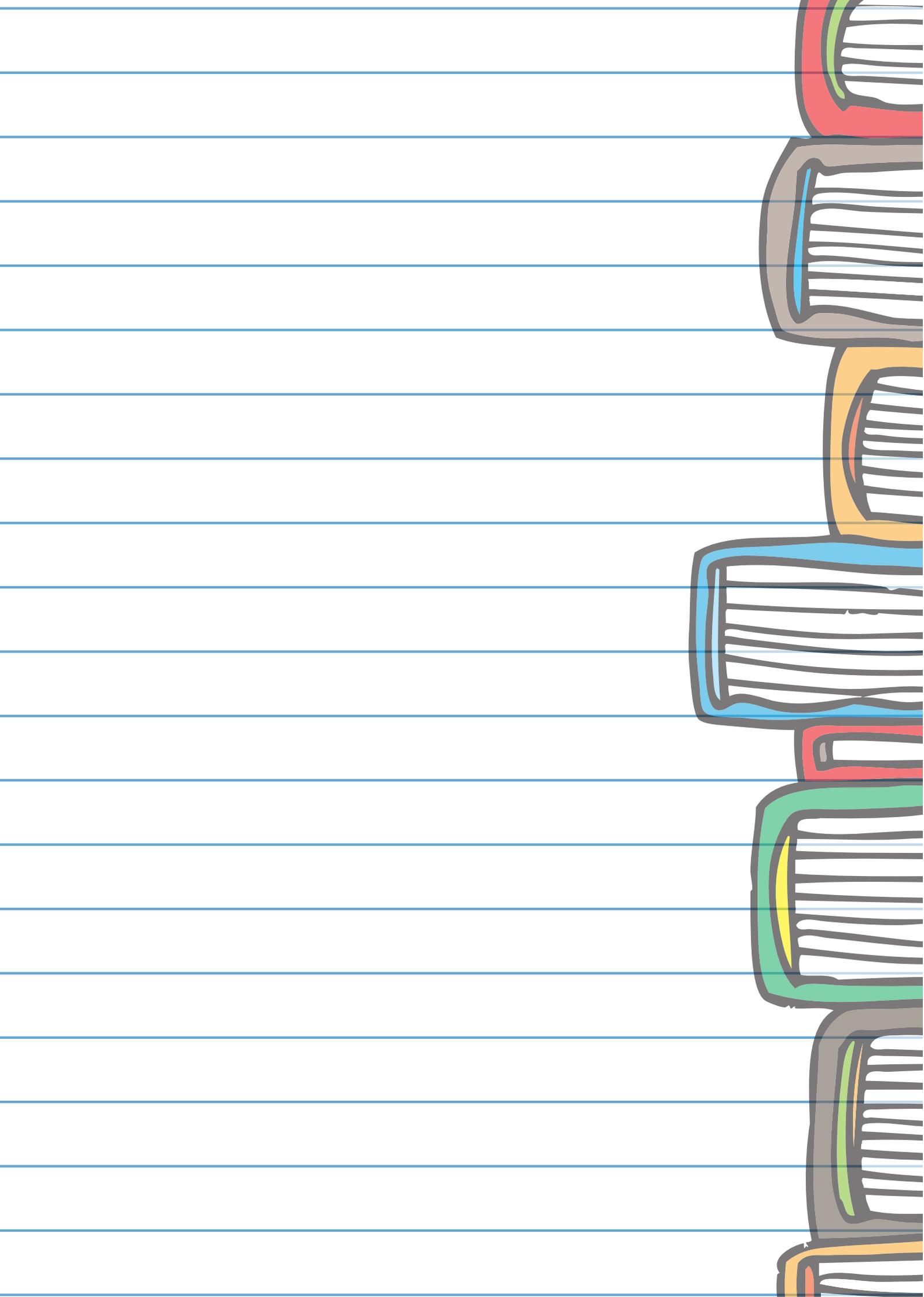
Staffetta: ragazza/donna che durante la lotta di liberazione aveva l'incarico di portare ordini, carte, cibo, armi, usando come mezzo di trasporto soprattutto la bicicletta.

Teodora: (497-548) Imperatrice di Bisanzio, moglie di Giustiniano. Entrambi sono raffigurati, con il loro seguito, in due vasti mosaici della Basilica di San Vitale.

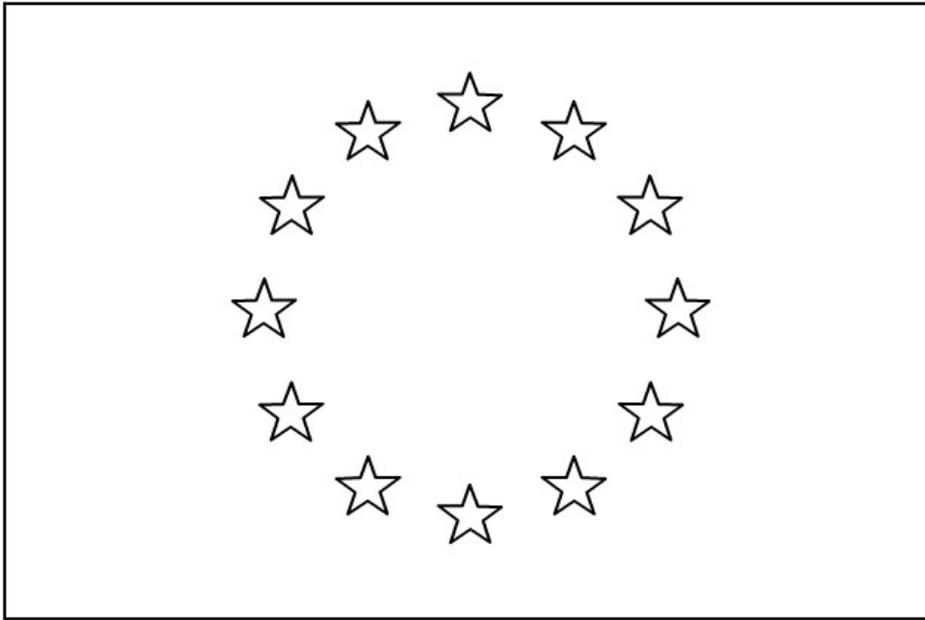


Qui puoi scrivere tu!





GIOCHIAMO CON LA STORIA



Arrivando sull'Isola, hai notato l'immagine di questa bandiera?
La riconosci? Colorala.
Si trova lì perché su richiesta del Comune di Ravenna, l'Unione Europea, nel primo decennio del 2000, decise di contribuire al salvataggio di questo lembo di terra come **Luogo della Memoria** e della salvaguardia del patrimonio naturalistico e ambientale.

- 1-Quando scoppiò la II Guerra Mondiale?
- 2-Quando entrò in guerra l'Italia?
- 3-Chi era il Primo Ministro?
- 4-Cosa significa "RoBerTo"?
- 5-Chi faceva parte degli Alleati?
- 6-Quando sbarcarono in Sicilia gli Alleati?
- 7-Cosa successe il 25 luglio del 1943?
- 8-Cosa successe l'8 settembre?
- 9-Dove scapparono il Re e Badoglio?
- 10-Come si comportarono i militari?
- 11-Chi erano i partigiani?
- 12-Perché sceglievano un nome di battaglia?
- 13-Come si chiamano i gruppi di partigiani?
- 14-L'Italia è divisa in due: a sud c'erano... a nord c'erano ...
- 15-Cosa significa C.L.N.?
- 16-Chi era "Bulow"?
- 17-Cosa significa pianurizzazione?
- 18-Perché è particolarmente difficile la lotta in pianura?
- 19-Quali compiti avevano le staffette?
- 20-Quale era il loro mezzo di trasporto principale?
- 21-Perché l'Isola ha questo nome?
- 22-Qual è il nome del Distaccamento che stabilì la sua base sull'Isola?
- 23-Quali erano i criteri per eleggere i comandanti?
- 24-Qual era il nome in codice della stazione radio installata dagli Americani?
- 25-Quale malattia era presente nell'Isola, portata dalle zanzare?
- 26-Quale era il sistema difensivo attuato dai Tedeschi attorno a Ravenna?
- 27-Quando fu liberata Ravenna?
- 28-Dove si fermò il fronte?
- 29-Che cos'è un Luogo della Memoria?
- 30-Cosa ti ha colpito di più di questo luogo?

ASPETTI NATURALISTICI DELLA PIALASSA BAIONA



UN PO' DI STORIA

L'isola degli Spinaroni si trova nella Pialassa della Baiona, una laguna che riceve acqua dolce dall'entroterra e acqua salata dal mare. L'etimologia del termine "pialassa" deriva probabilmente dal sistema dinamico che regola questa laguna, che riceve ("piglia") e restituisce ("lascia") l'acqua marina a seconda dei livelli di marea. Il risultato è un'acqua salmastra, che per la maggior parte delle piante e degli animali acquatici non è adatta alla sopravvivenza: solo un numero piuttosto limitato di specie riesce pertanto a viverci. La scarsa profondità della pialassa (normalmente tra pochi centimetri e un metro circa) fa sì che la temperatura e lo stesso contenuto di sale delle sue acque cambino secondo il vento (che le rimescola), il tempo atmosferico (il sole fa evaporare l'acqua che diventa più calda e più salata) e la stagione.

L'AMBIENTE: LA FLORA

Anche le terre emerse, nelle isole e lungo gli argini, sono più o meno impregnate di sale: vi possono quindi crescere solo piante che il sale sono capaci di sopportare (per alcune, come la salicornia e la salsola, già il nome indica questa capacità). Negli ultimi settant'anni l'acqua dolce proviene dal fiume Lamone in quantità molto minori di un tempo, perché il fiume è stato arginato fino alla foce (mentre prima si spandeva nella pialassa) e, inoltre, l'isola si è inabissata di circa un metro. Questo è dovuto a un fenomeno naturale, la subsidenza, che fa sprofondare leggermente ma continuamente il terreno e che negli anni seguenti il dopoguerra è stato favorito dall'estrazione di acqua dai pozzi nella zona industriale. L'acqua della pialassa è divenuta così sempre più salata e si è infiltrata nel terreno dell'isola fino a raggiungere le radici delle piante, causando la scomparsa di quelle che non sopportano troppo sale. Fra queste c'è anche l'**olivello spinoso** (in Romagna chiamato spinarone), che all'epoca della guerra di Liberazione ricopriva invece quasi tutta l'isola e con i suoi rami intricati e spinosi formava un nascondiglio efficace per i partigiani: oggi è quasi completamente scomparso.



L'AMBIENTE: LA FAUNA

La pialassa è un ambiente unico, che ospita diverse specie di molluschi (la vongola verace, il cuore di mare, la cozza, l'ostrica ecc.), di crostacei, (fra i quali il gambero grigio e il granchio) e di pesci (il latterino, il paganello, il gò, cinque specie di cefali, l'orata, la passera pianuzza, l'anguilla, il branzino, e altri).



L'AMBIENTE: LA FAUNA

Ma i frequentatori più affascinanti della pialassa e dell'Isola sono gli uccelli. Vi si possono ammirare specie tipiche degli ambienti costieri, in alcuni casi piuttosto rare, attratte dall'ambiente adatto alla nidificazione e all'alimentazione. Si ricordano qui le numerose anatre (fra le quali la volpoca, il mestolone, il germano reale, l'alzavola, il moriglione), gli aironi (come l'airone cenerino, l'airone rosso, la sgarza ciuffetto, la spatola), il fenicottero, il cormorano e il marangone minore, lo svasso maggiore e il tuffetto, la folaga e la gallinella d'acqua, la beccaccia di mare, il cavaliere d'Italia e l'avocetta, gabbiani e rondini di mare, il falco di palude e l'albanella minore, oltre a moltissimi altri. Molte specie migratrici giungono da zone anche molto distanti del Mediterraneo, così che la pialassa riveste un'importanza ecologica grandissima. Questo è però un ambiente delicato e fragile, che non molti anni fa ha rischiato di essere compromesso da gravi fenomeni d'inquinamento. È perciò importante conoscerlo e apprezzarlo, in modo da riconoscergli il necessario rispetto.



BELLA CIAO!

Stamattina mi sono alzato
o bella ciao bella ciao
bella ciao ciao ciao
stamattina mi sono alzato
e ho trovato l'invasor.

O partigiano, portami via
o bella ciao bella ciao
bella ciao ciao ciao
o partigiano, portami via
che mi sento di morir.

E se io muoio da partigiano
o bella ciao bella ciao
bella ciao ciao ciao
e se io muoio da partigiano
tu mi devi seppellir.

Seppellire lassù in montagna
o bella ciao bella ciao
bella ciao ciao ciao
seppellire lassù in montagna
sotto l'ombra di un bel
fior.

E le genti che passeranno
o bella ciao bella ciao
bella ciao ciao ciao
e le genti che passeranno
mi diranno: che bel fior!

E questo è il fiore del
partigiano
o bella ciao bella ciao
bella ciao ciao ciao
e questo è il fiore del
partigiano
morto per la libertà.





LA BARCA "BULOW"

